Progetto Agata Smeralda Onlus

Un progetto per la vita e la dignità della persona umana

Notiziario dell'associazione Progetto Agata Smeralda - Onlus - Ente Morale (D.M. 7 Aprile 2000)

Anno XXII- n. 3 - Dicembre 2019 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20 lettera c, Legge 662/96 - Filiale di Firenze

www.agatasmeralda.org

INCONTRO AL NATALE

Nel presepe contempliamo la nascita di un bambino: ma ogni nuova vita è un miracolo! Ogni bambino è un messaggio d'amore: aiutateci a prendercene cura, con un piccolo gesto di bontà

Con inevitabile puntualità, necessariamente scandita dal calendario, la celebrazione della festa di Natale si avvicina e ci chiede di preparare tutto quello che sarà necessario per viverla al meglio.

Ci hanno provato tutti a renderla una cosa diversa da quella che doveva essere: la smania di guadagnare ha cercato di trasformarla in un'occasione privilegiata per spendere; la timidezza di fronte alla convinzione di alcuni ha suggerito di nasconderne il più possibile i segni evangelici, per ridurla a una festa d'inverno; la supponenza illuminata di qualche intellettuale ha voluto toglierne di mezzo il ricordo nelle scuole e in ogni altro luogo pubblico. Consumismo, laicismo, rispetto di altre fedi. In definitiva, soltanto scuse, povere e di poco peso.

Ci hanno provato tutti, ma alla fine non ci sono riusciti. Perché, nel nostro cuore, il Natale continua ad essere il Natale e, anche se la comprensione del mistero può essere appannata e in qualche aspetto distorta, nessuno toglie di mezzo la realtà di un giorno che ci invita a ricordare quella nascita, quell'evento così normale e così straordinario, che ha cambiato la storia del mondo una volta per tutte.

Di fronte al presepe, che ci ostiniamo a comporre ogni anno, ci fermiamo a contemplare il miracolo di una nuova vita. Perché ogni nuova vita è un miracolo, e lo avvertiamo ancora di più oggi, quando il gelo demografico nel quale viviamo fa sentire come ancora più preziosa ogni nascita, per la sua rarità.

Ogni nuova vita porta un messaggio, che è una silenziosa invocazione all'amore e alla solidarietà, al desiderio di pace e di serenità, al rispetto per la dignità di una creatura che fin da subito porta con sé un progetto grande: un sogno d'amore di Dio.

Il ricordo della nascita di Gesù continua a dirci che Dio ha voluto vivere con noi, camminare con noi, amare e soffrire come amiamo e soffriamo noi. Dopo essere stato vicino al suo popolo, nei tempi antichi, Dio ha voluto diventare uno del popolo: in ogni senso, uno di noi.

Il sogno di Dio, vissuto nel bambino di Betlemme, continua a interrogarci e a lanciare la sua sfida. L'invito alla pace, cantato dagli angeli, si rivolge a noi e ci fa capire che ne siamo proprio noi i responsabili. Ma l'invito rimane un desiderio grande, sempre frustrato da urgenti interessi di parte: di una persona, o di una famiglia, o di una nazione. Mai si è parlato tanto, e a sproposito, di pace e mai si è stati così cinicamente lontani da essa.

Eppure, almeno per Natale, sentiamo tutti il desiderio di fare qualcosa di bello e di buono, per contribuire a costruire un mondo più giusto, nel quale piacerebbe a tutti poter vivere. Sarà qualcosa di piccolo, forse qualcosa di soltanto simbolico. Ma pensiamo un po' a quello che potrebbe essere il nostro gesto di bontà se, invece di essere limitato ai brevi giorni di Natale, diventasse uno stile di vita, che ci accompagni ogni giorno e sia ripetuto e confermato come una scelta non di un momento ma di una vita intera.

Basta guardarsi attorno per vedere i tanti bisogni ai quali c'è da dare risposte urgenti. Il dove e il come non è un problema. Le proposte sono tante e tutte importanti. Il problema lo poniamo noi, con la nostra risposta timida, quasi impaurita, oppure, peggio, con la nostra mancanza di risposta.

Ci giustifichiamo, cercando una scusa nelle domande solite: "Ma che fine faranno i nostri soldi? Ma hanno veramente bisogno di aiuto? Ma in tutti questi anni non sono stati capaci di andare avanti da soli?" e così via. Domande che hanno tutte una risposta chiara: basterebbe fare attenzione ed ascoltarla, anche se ci farà sentire colpevoli.

La soluzione concreta comunque c'è, ed è facile: affidiamo la nostra carità a chi sa, fa e sa fare. Suggerisco un nome: Agata Smeralda, nelle sue molteplici forme di interventi in paesi e continenti diversi. Non sarà mai necessario mettere un limite ai nostri interventi di amore, perché non c'è limite alle necessità dei poveri e dei piccoli.

Così il Natale avrà il suo significato pieno, come festa dell'amore e della gioia: per chi riceve, ma molto di più per chi dà.

+ Giovanni Tonucci
Arcivescovo Emerito di Loreto

La festa di Agata Smeralda: una giornata per dire GRAZIE

Nel corso della festa si sono esibiti il Coro Voci Bianche dell'Ist. Arcivescovile S. Caterina di Pisa, diretto dal Maestro Alessandra Cavallini e, il Coro I Bei Legami di Pisa, diretto dal Maestro Pietro Consoloni

Ormai da molto tempo ogni anno – inizialmente nella prima Domenica di Febbraio, adesso nel mese di Ottobre – si celebra la festa di Agata Smeralda nella Basilica della Santissima Annunziata a Firenze. Dopo tanto tempo si potrebbe pensare a un momento ripetitivo, sempre uguale a sé stesso, divenuto ormai abitudinario. Ma non è così. Infatti, anche se ogni anno sono simili gli elementi della festa (la relazione del Presidente, l'attribuzione del Premio "Prima di tutto la Vita", la testimonianza dei missionari, la Celebrazione della Messa con la significativa presenza del Cardinale, Arcivescovo di Firenze), ogni volta i presenti sono consapevoli di partecipare a qualcosa di vivo e di importante. Lo dimostra anzitutto, anche quest'anno, la grande partecipazione, testimoniata dalla folla che ha riempito la grande Basilica fiorentina. E lo dimostrano anche l'attenzione e la condivisione di tutti i momenti di questo pomeriggio di festa, di riflessione e di preghiera. La riuscita dell'evento è dipesa anche dalla splendida esecuzione musicale del "Coro Voci Bianche del Laboratorio Musicale dell'Istituto Arcivescovile Santa Caterina di Pisa", costituito da oltre cinquanta bambini diretti dal Maestro Alessandra Cavallini. La Santa Messa è stata poi accompagnata magistralmente dal Coro "I Bei Legami" di Pisa, diretto dal Maestro Pietro Consoloni con all'organo il Maestro Giacomo Benedetti.

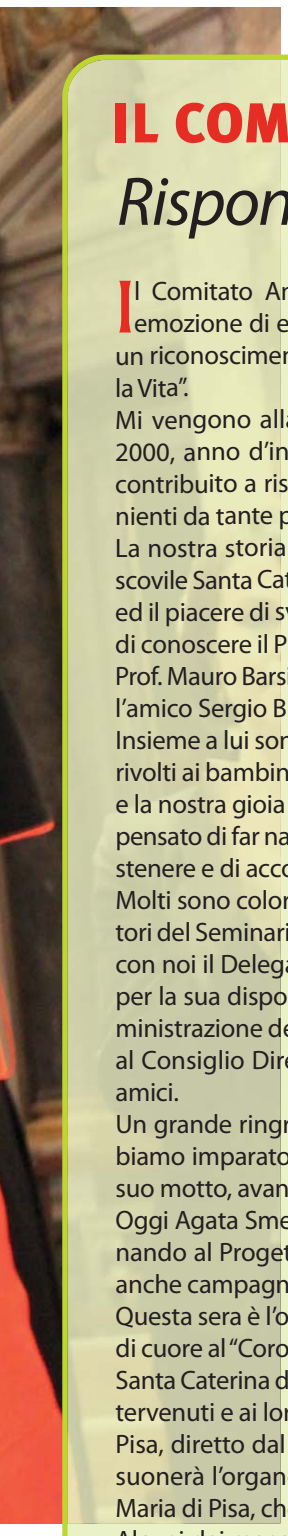
> Durante la cerimonia, la consegna del Premio "Prima di tutto la Vita". Il Cardinale Betori: "La Misericordia divina ci accompagna sempre quando apriamo il nostro cuore al prossimo, agendo con spirito di umiltà"

Proprio per questo, la prima parola detta dal Presidente del Progetto Agata Smeralda Mauro Barsi è stata una parola di gratitudine e di emozione: "Da quanto tempo ci ritroviamo, ogni anno, in questa Basilica così importante per la storia e per l'anima di Firenze! Ormai sono trent'anni! E ogni volta sento una grande emozione e commozione, perché insieme facciamo una cosa davvero significativa: venire davanti alla Madonna e porre Agata Smeralda nelle sue mani e i bambini di Agata Smeralda tra le sue braccia materne. Questo fatto ci dà forza e speranza per il futuro".

Barsi ha ricordato che sono ventisei i Paesi del sud del mondo nei quali Agata Smeralda opera con le iniziative più diverse: dalla costruzione di pozzi alla realizzazione e al sostegno di presidi sanitari e scuole, di centri di accoglienza per ragazze madri, di case famiglia e di centri per bambini disabili. "Ma tutto questo – ha sottolineato il Presidente – non lo ricordiamo certo per vantarci, anche perché sappiamo che le nostre iniziative sono comunque come una goccia nel mare. Lo ricordiamo, invece, per esprimere un grande 'Grazie!'. Infatti, se i nostri interventi sono stati possibili, è stato per l'apporto fondamentale di tantissime persone che, restando spesso dietro le quinte, si sono impegnate con costanza e hanno condiviso questa stupenda storia d'amore. Una storia d'amore che trova – lo ricordo sempre perché ci credo profondamente – la sua origine e il suo motore nella Provvidenza di Dio. Quindi un grande grazie a tutti, e a coloro che si sono fatti preziosi strumenti dei disegni della Provvidenza".

Di Agata Smeralda come strumento di carità ha parlato nella sua omelia anche il Cardinale Giuseppe Betori: "La Misericordia di Dio – ha detto il Cardinale – si manifesta solo laddove si è capaci di misericordia nei confronti degli altri. La Misericordia divina ci accompagna sempre quando apriamo il nostro cuore al prossimo, agendo con spirito di umiltà, con lo spirito di chi chiede misericordia per fare misericordia. Senza, però, essere farisei, perché l'occhio del fariseo non riconosce il povero. Ecco, anche Agata Smeralda è lo strumento con il quale Dio manifesta a tanti poveri la propria misericordia, la propria giustizia".

Commovente è stato poi l'intervento di Suor Claudia Strada, una missionaria che, con tutta sé stessa e ormai da decenni, si dedica a Cristo e alle creature più deboli ed emarginate. Suor Claudia ha rievocato alcuni episodi della sua vita, la sua guida spericolata a bordo di una Fiat 850, "per andare a cercare le 99 pecorelle smarrite". Ha rievocato le origini del Progetto Agata Smeralda, ricordando la prima bambina che fu accolta nello Spedale degli Innocenti. Ha anche sottolineato il fatto che Agata Sme-



IL COMITATO DI PISA

Rispondere sì alle richieste di aiuto

Il Comitato Amici di Agata Smeralda di Pisa non può nascondere la forte emozione di essere qui nella Basilica della Santissima Annunziata per ricevere un riconoscimento così significativo e prestigioso qual è il Premio "Prima di tutto la Vita".

Mi vengono alla mente tanti volti, tante storie che dal 2000, anno d'inizio, ci hanno accompagnato ed hanno contribuito a rispondere "sì" alle richieste di aiuto provenienti da tante parti del mondo.
La nostra storia è iniziata sui banchi dell'Istituto Arcivescovile Santa Caterina di Pisa, scuola dove ho avuto l'onore ed il piacere di svolgere il ruolo di docente e l'opportunità di conoscere il Progetto Agata Smeralda, il suo Presidente Prof. Mauro Barsi, grazie proprio a un genitore della scuola: l'amico Sergio Brondi.
Insieme a lui sono nati i primi progetti e le prime adozioni rivolti ai bambini del sud del mondo. Il nostro entusiasmo e la nostra gioia nel donare crescevano giorno dopo giorno e così, ben presto, fu pensato di far nascere a Pisa un Comitato di Amici di Agata Smeralda, capace di sostenere e di accogliere fratelli e sorelle bisognosi di vicinanza e di aiuto concreto.
Molti sono coloro a cui devono andare i nostri più sentiti ringraziamenti: dai Rettori del Seminario di Pisa, ai Delegati Arcivescovili, ai Sacerdoti - qui oggi abbiamo con noi il Delegato Arcivescovile Don Francesco Bachi, che ringraziamo di cuore per la sua disponibilità a favore del Progetto - dai Presidenti dei Consigli di Amministrazione della scuola ai Presidi che si sono succeduti, dalle Istituzioni pisane al Consiglio Direttivo del nostro Comitato, come a tutti i soci, collaboratori ed amici.
Un grande ringraziamento al Prof. Mauro Barsi, una guida, un amico. Da lui abbiamo imparato molto, soprattutto a non scoraggiarci mai! "Sempre avanti!" è il suo motto, avanti sì, ma con la Provvidenza di Dio.
Oggi Agata Smeralda a Pisa è una realtà concreta. Molti giovani si stanno avvicinando al Progetto con idee nuove e con nuove sfide educative, promuovendo anche campagne di sensibilizzazione per la difesa dei diritti umani.
Questa sera è l'occasione per dire grazie ai nostri nuovi soci, come pure un grazie di cuore al "Coro Voci Bianche" del Laboratorio Musicale dell'Istituto Arcivescovile Santa Caterina di Pisa, diretto dal Maestro Alessandra Cavallini, a tutti i bambini intervenuti e ai loro genitori. Un sentito grazie anche all'Ensemble "I Bei Legami" di Pisa, diretto dal Maestro Pietro Consoloni, al maestro Giacomo Benedetti - che suonerà l'organo - al Coro di San Michele e alle Suore dell'Addolorata Serve di Maria di Pisa, che animeranno la Santa Messa.
Alcuni dei maestri dell'Ensemble "I Bei Legami" sono stati i nostri alunni di ieri e oggi li vediamo presenti e disponibili nelle nostre chiese pisane a favore del Progetto.
Il nostro lavoro è sempre stato portato avanti in stretta comunione con l'Arcidiocesi di Pisa, il cui auspicio - per riprendere le parole del nostro Arcivescovo S.E. Mons. Paolo Benotto, che ringraziamo sentitamente - è che cresca sempre di più la sensibilità al servizio e all'aiuto dei più bisognosi.
Proprio per questo il Premio che il Comitato ha ricevuto oggi in denaro sarà devoluto al Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta – Gruppo di Pisa - diretto dal Dott. Daniele Gallea ed alla Cittadella della Solidarietà della Caritas diocesana di Pisa, diretta da Don Emanuele Morelli.
La ceramica invetriata robbiana sarà donata con gratitudine all'Istituto Arcivescovile Santa Caterina a ricordo delle bellissime giornate di solidarietà che si sono tenute nel tempo.

Maria Paola Guerri
Presidente del Comitato Amici di Agata Smeralda di Pisa

SUOR LILIAN SANTOS DE JESUS

Suore Terziarie Francescane d'Ognissanti (Candejas-Salvador Bahia)

Un grazie di cuore a tutti voi per la grande gioia che ci donate: quella di poter accompagnare, nel nostro Paese, tanti bambini che vivono situazioni molto difficili. Nei nostri centri ricevono una vita sana, una formazione umana e un'istruzione adeguata che li prepara al mondo del lavoro e a un futuro più dignitoso. Molte volte, questi bambini non trovano a casa una bella testimonianza e uno stimolo per essere persone di pace e di bene. Vivendo con noi e lasciandosi interpellare, sono capaci di trasformare l'ambiente dove vivono, sono piccoli semi capaci di germogliare e produrre frutti di cambiamento. Anche quando capita che possano cadere nelle insidie del mondo crudele che li circonda, tante volte abbiamo sperimentato che quei semi di bene sono rimasti nel cuore e aspettano il momento per germogliare. Questo rende più impegnativa la nostra missione e vorremmo promuovere ancor più iniziative rivolte alle famiglie. Molte volte i genitori hanno bisogno di imparare insieme ai figli. E' necessario non soltanto stare insieme ai bambini, ma ancor più ai genitori, visitandoli con frequenza nelle loro case.

SUOR DANIELA CREPALDI

Missionaria nelle Filippine da 19 anni

"Lavoro tra i bambini poveri – ha detto Suor Daniela – con progetti di nutrizione e di formazione per bambini e giovani. Sono felicissima di essere qui tra voi per ringraziarvi tutti, perché ci date la gioia di poter aiutare molte creature povere e a offrire loro una buona educazione, formandoli ai veri valori della vita. Nelle Filippine, le Suore Missionarie delle Serve di Maria Riparatrici, Congregazione alla quale appartengo, gestiscono tre progetti: due sull'isola di Mindanao ed uno a Manila. Ad oggi sono più di 100 i bambini ai quali è data la possibilità di frequentare la scuola. Aiutiamo tutti, cattolici e musulmani, senza alcuna distinzione. Vogliamo soltanto sostenere chi vuole studiare per migliorare la propria vita, perché solo la scuola può aiutare i poveri a diventare cittadini consapevoli, critici e produttivi.
Nelle Filippine la missionaria ha aperto anche una scuola materna che accoglie 55 bambini, e anche una cooperativa di cucito per dare un sostegno economico alle famiglie. Il Progetto Agata Smeralda – ha concluso Suor Daniela – ci ha dato un grande aiuto per avviare e continuare il nostro lavoro".

ralda svolge oggi un'azione ben più grande, accogliendo e salvando migliaia e migliaia di bambini, grazie a tutti coloro che si impegnano con un'adozione a distanza. "Quando penso a Suor Claudia – ha detto Barsi nel proprio intervento – che per tanti anni ha animato un lavoro meraviglioso al servizio dei bambini, delle donne e dei più poveri, mi sorride il cuore, perché lei è la testimonianza vivente che siamo davvero fatti a immagine e somiglianza di Dio. Suor Claudia ha seminato tanto e tanto bene, dimostrando che chi ha il cuore traboccante d'amore vive in pienezza e gioia. Premiamo lei, ricordando tutti quei missionari che da tre decenni operano con Agata Smeralda. Suor Claudia rappresenta tutte queste persone straordinarie, che non amano mettersi in evidenza sotto i riflettori, ma preferiscono stare accanto ai bambini, alle donne e agli uomini più bisognosi, dando loro la vita, in nome del Vangelo. Grazie, Suor Claudia! Tutta la grande famiglia di Agata Smeralda, tutti i bambini che hai incontrato e amato, oggi ti abbracciano forte!"
Quest'anno i Premi "Prima di tutto la Vita" sono stati due, proprio per sottolineare l'importanza del mese missionario straordinario voluto da Papa Francesco. Uno dei due Premi è andato a Suor Claudia Strada, che ha deciso di devolverlo ad un'associazione che si occupa di bambini portatori di gravi handicap delle favelas di Salvador Bahia. L'altro Premio, invece, è stato assegnato al Comitato Amici di Agata Smeralda di Pisa, che da vent'anni si prodiga per diffondere l'attività dell'Associazione e per promuovere sempre di più le adozioni a distanza. È stata la Presidente, la Professoressa Maria Paola Guerri, a ricevere il significativo Premio. Nel suo intervento la Presidente ha ripercorso la storia di questa bellissima iniziativa pisana, nata sui banchi dell'Istituto Arcivescovile Santa Caterina di Pisa: "Il nostro entusiasmo e la nostra gioia nel donare crescevano giorno dopo giorno – ha ricordato la Guerri – così, ben presto, pensammo di far nascere a Pisa un Comitato di Amici di Agata Smeralda, capace di sostenere e di accogliere sorelle e fratelli bisognosi di vicinanza e di aiuto concreto".
Numerosi sono stati i ringraziamenti della Presidente, la quale ha ricordato che "oggi Agata Smeralda a Pisa è una realtà concreta. Molti giovani si stanno avvicinando al Progetto con idee nuove e con nuove sfide educative, promuovendo anche campagne di sensibilizzazione per la difesa dei diritti umani". La somma in denaro del Premio – ha confermato Maria Paola Guerri – sarà devoluta al Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, Gruppo di Pisa, e alla Cittadella della Solidarietà della Caritas diocesana di Pisa.
Al termine della serata tutti i presenti sono tornati a casa portando con sé una gioia inaspettata, che sicuramente conserveranno nei loro cuori, e che non mancherà di arrecare ulteriori e significativi frutti a favore delle donne e dei bambini seguiti dalla grande famiglia di Agata Smeralda e dei tanti bisognosi che ancora vivono senza alcuna speranza.

Storie di giovani, donne e bambini passati dalla disperazione alla GIOIA

LA TESTIMONIANZA DI SUOR CLAUDIA STRADA

A pochi giorni di distanza dalla festa di Agata Smeralda, nell'indimenticabile Basilica della Santissima Annunziata, mi risuonano ancora i canti dei tanti bambini e le gioie con le diverse persone che sono stati per me un "ritornare" in Brasile. Nel mio girovagare tra le molte favelas della Bahia ho incontrato un mondo benevolo e gioioso, ma alcune volte ho dovuto affrontare situazioni di grave disagio.

«La mia mente, il mio cuore e la mia preghiera rimangono ancora in Brasile...»

Non posso dimenticare quel ragazzo steso per la strada abbandonato e drogato, senza nessun punto di riferimento e possibilità di vita.
L'ho disteso nella mia macchina, bisognoso anche di un bicchiere di acqua o latte con lo zucchero per rivivere.
La droga, l'abbandono familiare, gli amici con cui divideva questa triste realtà, l'hanno condotto all'estremo delle forze.
L'ho portato presso uno dei nostri Centri sostenuti dal Progetto Agata Smeralda, nel tentativo di farlo risorgere a vita nuova.
Gli educatori si sono presi cura di lui, passando... prima dal bagno, poi dal piatto e poi a un materasso, facendolo riposare.
Non era ancora in condizioni di esprimere la sua storia penosa.
Dopo qualche ora, l'educatrice è riuscita a fargli sentire la sicurezza di non essere abbandonato come prima. Sono stati gli sforzi per fargli capire l'importanza della sua umanità degradata, ma con la possibilità di ritrovare sè stesso.
A poco a poco l'ho visto inserirsi in un gruppo che giocava a calcio e lì ha incominciato a sentirsi accolto, con la possibilità di ritornare a una vita nuova.
La paura del ricatto degli amici di prima lo chiudeva in sè stesso. Per fortuna una famiglia si è resa disponibile ad accoglierlo.
L'esperienza che ha vissuto l'ha riportato a chiedere un'educazione, una scuola e qualche altra possibilità che desse significato alla sua vita.
Successivamente è stato inserito in un corso di parrucchiere presso il Centro do Menor Joao Paulo II. In un secondo tempo presso il Corso di "Assistente alla poltrona dentistica". Dopo diversi mesi di esperienza ha potuto ricevere il "Diploma di Assistente".
Oggi ripensando ai tanti amici venuti in Brasile durante i miei 23 anni di permanenza, il mio cuore è ricolmo di riconoscenza verso il Progetto Agata Smeralda, che è stato l'artefice della rinascita di questo giovane ormai felice e ben inserito nel mondo del lavoro e della società.
Sarebbero moltissime le storie da raccontare a proposito di giovani, donne e bambini che da una situazione di disperazione hanno potuto risolvere i loro problemi, talvolta apparentemente impossibili, grazie alla generosità e all'impegno di persone oltreoceano che hanno creduto nel nostro operato di resurrezione tramite il Progetto Agata Smeralda.
Potrei ricordarne molte altre e con tanta nostalgia! La mia mente, il mio cuore e la mia preghiera rimangono ancora in Brasile, ma le mie condizioni fisiche e di salute purtroppo mi hanno fatto lasciare la "Missione" nella Bahia... "Dimenticanza e memoria!" (S. Agostino).

Suor Claudia Strada
Missionaria delle Suore di Gesù Redentore

Chiara Castagnoli, Margherita Papi e Andrea Perini – della Parrocchia di San Lorenzo a Ponte a Greve – Firenze

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE

Con i ragazzi della Cresima a Salvador Bahia

"Siamo tornati cambiati. Abbiamo fatto un'esperienza straordinaria. E di questo dobbiamo ringraziare il Progetto Agata Smeralda".
La Parrocchia di San Lorenzo a Ponte a Greve ha un legame antico con Agata Smeralda, tanto che su iniziativa di una signora della parrocchia, Albertina Papi, sono ben quarantadue le adozioni a distanza attivate ormai da molti anni. I catechisti del dopo Cresima, in un percorso educativo bello e impegnativo, pensato per i loro ragazzi, hanno avuto l'idea di proporre loro un'esperienza a Salvador Bahia. "Siamo partiti in dodici. Questa esperienza ha avuto dei risvolti straordinari nella nostra vita. Siamo partiti in un modo e siamo tornati diversi: questo viaggio ha cambiato la nostra vita. A Salvador la Provvidenza di Dio ha giocato le sue carte per farci vivere un'esperienza bellissima. Abbiamo conosciuto la realtà brasiliana e, a livello umano, è stata un'occasione di crescita profonda: abbiamo molto apprezzato il loro modo di accogliere le persone, di vivere la Chiesa, ma ancor più bella è stata la scoperta della realtà di Agata Smeralda. Abbiamo visto operare ogni giorno tante persone, sacerdoti, suore e laici, con forza e determinazione, impegnati a salvare tanti bambini, fino a donare la propria vita, perché anche loro vivono nelle favelas situazioni di pericolo. Ora vorremmo essere lievito di questa espe-

SUOR DANIELA FERRARO

Delle Suore Francescane Alcantarine

"Venite e vedete" è l'invito che spesso ci ha rivolto il Presidente del Progetto Agata Smeralda Mauro Barsi. E ha ragione! Grazie al Centro Missionario Diocesano, ho potuto fare una pur breve esperienza missionaria in Albania. Da tempo desideravo incontrare quelle realtà che ormai da molti anni sono sostenute da Agata Smeralda.

E toccare con mano, incontrare persone e situazioni ci fa capire molte cose. Si tratta di un villaggio alla periferia di Valona, dove da più di venti anni la nostra Congregazione ha aperto questa missione a favore dei bambini e dei giovani del villaggio. La missione è davvero un punto di riferimento importante. Il Centro accoglie 150 bambini, che svolgono attività e crescono in modo positivo, aiutati ad ampliare i loro orizzonti. Ultimamente la struttura ha visto importanti lavori di miglioramento, sostenuti da Agata Smeralda. E non è piccola cosa: avere un ambiente bello, pulito, dignitoso, aiuta i bambini a prendersi cura delle cose, a rispettare l'ambiente e a capire che c'è chi si prende cura di loro. Tra le cose belle che mi hanno colpito, le attività sportive, i corsi di cucina che coinvolgono anche le mamme. Ed è bello il pozzo che è stato costruito, divenuto un luogo di incontro: le donne vengono ad attingere l'acqua e poi si fermano a parlare, a confidarsi. Le suore restituiscono la visita andandole a trovare a casa, con la capacità di mettere vita con vita, come fanno gli amici di Agata Smeralda. Quello che qui viene donato, là diviene possibilità di futuro.

rienza, perché siamo tornati con la gioia di raccontare quello che abbiamo vissuto e di donare ciò che abbiamo ricevuto.
Abbiamo incontrato tante persone, visitato tanti centri, scuole e non c'è stato incontro che ci abbia lasciato indifferenti. Da qui, dall'Italia, davvero non potevamo renderci conto del bene che viene fatto dal Progetto Agata Smeralda in Brasile. Una terra nella quale se nasci povero muori povero. Abbiamo visto situazioni terribili, ma che sono state superate grazie ad Agata Smeralda, che riesce a dare prospettive e alternative altrimenti impensabili in quei difficili contesti. E che cambiano davvero la vita!".

Essere cristiani in Turchia

Presentato il resoconto delle attività finanziate dal Progetto Agata Smeralda che assiste il difficile lavoro del Vescovo Paolo Bizzeti che opera nel Vicariato Apostolico dell'Anatolia

DISTRIBUZIONE DEL CIBO E DELLE TESSERE ALIMENTARI

- Per sei mesi abbiamo sostenuto trenta famiglie Yazidi che vivono a Midyat dando otto tessere alimentari al mese a ciascuna famiglia.
- Quest'anno, mensilmente, abbiamo distribuito centocinquanta tessere alimentari a quarantacinque famiglie di siriani, iracheni e afgani a Iskenderun, Erzurum e Elazig.
- Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, abbiamo distribuito due piatti caldi e la frutta a trentasei famiglie, centocinquantuno persone al giorno (97 turchi, 54 siriani: 17 anziani, 7 persone abbandonate, 89 bambini e 38 adulti).

TOTALE: 1.152 famiglie

AIUTO PER PAGARE AFFITTO, ACQUA E LUCE

- Abbiamo pagato la bolletta della luce a venticinque famiglie Yazidi di Midyat per la durata di sei mesi.
- Tutto l'anno abbiamo pagato l'affitto a cinquantasei famiglie a Samsun, Tokat, Amasya, Erzurum, Aksaray, Kayseri e Elazig.

TOTALE: 822 famiglie

AIUTO AI BAMBINI E AI MINORI

- Tutti i mesi compriamo i pannolini e il latte in polvere per trenta bambini profughi.

TOTALE: 30 bambini

INDUMENTI INVERNALI

- Abbiamo comprato cinquantasei coperte per gli afghani di Erzurum e cinquantacinque coperte per i siriani di Iskenderun ed anche sessantasette paia di scarpe per i bambini di Van, Erzurum, Eskenderun e Sivas.

TOTALE: 178 coperte e scarpe

EDUCAZIONE E PROFESSIONALITÀ

- Abbiamo pagato la tassa universitaria per ventotto giovani africani, afghani, siriani e iracheni.
- Abbiamo dato un sostegno scolastico a centottantasette iracheni, iraniani, siriani e afghani che frequentano la scuola primaria e secondaria in diverse città della Turchia: Antakya, Erzurum, Iskenderun, Kayseri, Kirsehir, Nevsehir, Tokat, Trabzon e Yozgat.

- A ventuno giovani iracheni abbiamo pagato un corso di lingua in preparazione dell'università della durata di nove mesi a Kirsehir.
- Quattro giovani hanno preso la patente di guida.

TOTALE: 240 studenti

SOSTEGNO SANITARIO PER LE FAMIGLIE E I MINORI

- Abbiamo comprato sei sedie a rotelle per i disabili e pagato l'operazione di cinque malati. Inoltre abbiamo pagato la visita medica e le analisi di diciassette malati e regolarmente abbiamo pagato i medicinali per diciannove persone. Infine, abbiamo preparato cinquanta pacchi di medicinali per cinquanta famiglie siriane residenti a Iskenderun.

TOTALE: 47 persone e 50 famiglie

POPOLAZIONE LOCALE

- Siamo intervenuti per dare una mano a settantotto famiglie turche per poter pagare il loro affitto, bollette, pacchi alimentari e medicinali.
- A cento studenti abbiamo pagato un contributo scolastico nelle città di Iskenderun, Antiochia, Mersin e Tarsus (Elementari 18, Medie 30, Liceo 27, Università 25).

TOTALE: 78 famiglie

ASILO

- L'asilo Sham – Sharif è stato inaugurato con l'aiuto della Caritas Anatolia a favore dei bambini siriani che vivono a Iskenderun. Attualmente sono quarantasei i bambini che ogni giorno frequentano l'asilo dalle 8 alle 14.

Sono ormai diversi anni che il Progetto Agata Smeralda accompagna il lavoro di evangelizzazione e promozione umana del Vescovo Padre Paolo Bizzeti, da sempre grande amico della nostra Associazione umanitaria.
Nel corso del tempo, Agata Smeralda ha costantemente cercato di offrire una risposta positiva ai progetti presentati dal Vescovo per andare incontro alle tante necessità di popolazioni accolte nei campi profughi in Anatolia (Turchia), dando la precedenza ai rifugiati siriani cristiani con famiglie numerose e con figli piccoli.
A Iskenderun, il Vicariato Apostolico ha deciso di distribuire pacchi alimentari alle famiglie più bisognose. Invece ai rifugiati iracheni, accolti in vari campi profughi, senza distinzione religiosa, è stato fornito il carbone necessario per scaldarsi, e pacchi di generi alimentari per far fronte alle loro precarie condizioni di vita.
Il Progetto Agata Smeralda ha poi sostenuto la scuola elementare Al Mumayezun in Anatolia, frequentata da 100 ragazzi, inseriti in 5 classi e tutti appartenenti a famiglie poverissime.
Un appello urgente ci è poi pervenuto lo scorso anno dal Vescovo Bizzeti a sostegno della popolazione degli Yazidi, duramente provata dalle persecuzioni dei miliziani dell'Isis. Molte ragazze Yazidi venivano violentate, punite e persino uccise se si ribellavano. Anche in questo caso una popolazione è stata ridotta alla fame. La risposta di Agata Smeralda è stata immediata. Centosessantaquattro famiglie, per un totale di ottocento persone, hanno trovato alloggio a Midyat. Di queste, soltanto 400 persone – bisognose di aiuto - sono rimaste in Turchia. La spesa per l'affitto era superiore alle possibilità economiche di tali persone che avevano anche necessità di cibo.
E' a questo punto che è intervenuto il Progetto Agata Smeralda con un contributo sostanzioso, grazie alla generosità di tantissimi amici, in modo da fornire un aiuto concreto a questi nostri fratelli stremati da una povertà disumana e dalle tante sofferenze della guerra.

LA GIORNATA DEI POVERI

La Messa e il Pane, come voleva La Pira

Domenica 17 Novembre alla Badia Fiorentina una festa speciale, con tanti ospiti, per condividere un momento di comunione

Non ci può essere a Firenze una Giornata mondiale dei poveri senza La Pira. E una giornata mondiale dei poveri dove c'è La Pira non può essere solo a Firenze, ma dev'essere anche nel mondo. Per questo il Progetto Agata Smeralda ha deciso di celebrare questa festa di speranza a Firenze, nel sud del mondo e con La Pira. "La speranza dei poveri non sarà mai delusa", ha detto il Santo Padre nel suo messaggio e da tempo e in tanti luoghi è quello che Agata Smeralda sta cercando di fare. Per questa giornata che si è svolta Domenica 17 Novembre, come al solito, Agata Smeralda ha voluto essere concreta e simbolica. Concreta, regalando pasti a 600 poveri a Firenze e in Anatolia. Simbolica, partecipando alla Celebrazione della Messa nella Badia Fiorentina, di fronte alla "Casa dei poveri", con gli amici dell'"Opera di San Procolo", fondata da Giorgio La Pira all'età di trent'anni. Agata Smeralda ha scelto, inoltre, l'Anatolia per il proprio contributo, una regione del mondo

dove manca quello che tutti dovremmo cercare: la pace. "Poveri", "pace", "mondo" e "Firenze" sono le parole chiave che devono unirsi e che si sono unite tanti anni fa grazie a La Pira, ma che con il tempo, purtroppo, si stanno dissociando e allontanando, e che invece, mai come adesso, occorre rafforzare, unire, cambiare. Niente si fa da soli e anche in questa organizzazione della Giornata mondiale dei poveri a Firenze la collaborazione fra il Progetto Agata Smeralda, la Caritas Diocesana, la San Vincenzo de Paoli e la Cooperativa di Legnaia, ha permesso di offrire un pranzo di festa a circa 600 persone accolte nelle mense Caritas, e una bella colazione ai tanti partecipanti alla Messa dei Poveri, nella Badia Fiorentina, perché solo insieme si festeggia. Significativa è stata la presenza del nostro Arcivescovo Giuseppe Betori nella mensa nella Casa della carità. In questa occasione, dopo aver salutato tutti i presenti, il Cardinale ha ringraziato il Progetto Agata Smeralda per la concreta partecipazione alla Giornata dei poveri e anche ad altre iniziative di carità in comunione con la Chiesta fiorentina. La Pira, nella sua grandezza, aveva visto che la Celebrazione Eucaristica della Domenica poteva essere il momento migliore e più giusto per unire tutti i più poveri, i più dimenticati di Firenze, provenienti dai dormitori, dagli ospizi, dagli ospedali, dalle car-

LETTERA DALLA NIGERIA

Carissimo Presidente Prof. Mauro Barsi, carissimi amici dell'Associazione Agata Smeralda, a nome di tutti i bambini della nostra scuola di Ijebu Ode, in Nigeria, sostenuti a distanza dalla vostra Associazione, vorrei ringraziarvi dal profondo del mio cuore per questo grande sostegno per l'educazione di tanti bambini, ragazzi e ragazze. Alcuni di loro già frequentano l'università, altri la scuola media e superiore, alcuni lavorano per poter provvedere alle loro necessità quotidiane. Nonostante la povertà, l'insicurezza economica e politica del Paese, tutti hanno ben compreso l'importanza di studiare per migliorare non solo la propria posizione sociale, ma anche per adoperarsi alla crescita di tante creature che sono emarginate.

Vi esprimo ancora la mia più profonda gratitudine per il tanto bene che ci aiutate a fare grazie al vostro impegno. Noi vi assicuriamo un ricordo costante nella preghiera che ogni giorno i nostri bambini elevano al Signore Misericordioso affinchè vi benedica sempre.
Auguro a tutti voi un buon lavoro al servizio dei più poveri e di coloro che soffrono, un sereno Natale e un felice Anno Nuovo.

Suor Reineldis, cp
Suore Passioniste di San Paolo della Croce

RELAZIONE SULL'USO DEL TRATTORE E IL GRANAIO IN CONGO BRAZZAVILLE

Il Progetto Agata Smeralda ha erogato un contributo per l'acquisto di un trattore e per la costruzione di un edificio ad uso granaio per la raccolta derivante dai frutti dell'agricoltura realizzata con l'aiuto del trattore. Il beneficiario è stato l'Istituto Agro-Pastorale di Moubangou, ma l'edificio è stato costruito a Pointe-Noire, capitale economica del Congo Brazzaville, per poter vendere meglio e venire incontro alle necessità finanziarie dell'Istituto. Ad oggi è stato lavorato un campo di 16 ettari di mais i cui proventi servono ancora per far fronte alle necessità di questo anno scolastico. Le rese di quei 16 ettari sono state inferiori alle attese a causa del cambiamento climatico, poichè tra novembre 2018 e gennaio 2019 è piovuto abbondantemente più del solito. Nonostante tutto ciò, una bella quantità di mais è servita per il consumo quotidiano degli studenti, mentre un'altra parte è stata venduta per coprire alcune spese della scuola. Alcuni proventi serviranno per realizzare una limonaia dietro la scuola. Le prossime raccolte includono manioca, ancora mais e alcune verdure che, prima di essere esposte sul mercato, verranno stoccate nel granaio. Per il prossimo dicembre è previsto un primo raccolto nella regione del Niari per poi smerciare i prodotti a Pointe-Noire, nella regione del Kouilou. Durante la stagione delle piogge le strade non permettono una facile accessibilità, per cui occorre più tempo prima di arrivare a destinazione.
Gli studenti vengono mandati a due a due, soprattutto durante le vacanze estive, per imparare a gestire e a com-

mercializzare i prodotti agricoli sul mercato di Pointe-Noire. Infatti il granaio include due stanze dove possono dormire, cucinare e mangiare. Fanno anche da custodi alla merce. I giovani vengono guidati da un insegnante di marketing che li istruisce sulle tecniche commerciali e la pratica sul campo. Hanno circa 17 anni e sono intenzionati a fare dell'agricoltura e dell'allevamento la professione della loro vita. Provengono da famiglie di contadini dove hanno imparato il mestiere dai genitori. La scuola serve per migliorare la produttività e la loro professionalità. Comunque, è tutto secondo quanto richiesto dal sistema scolastico congolese per cui, alla fine, i giovani sono liberi di creare un'azienda agricola oppure continuare gli studi all'università. Questo tempo di un mese gli viene accreditato come uno stage aziendale. Invece, gli studenti

ceri, dalla comunità degli emarginati e dei più deboli. Dopo la Messa, il Professore parlava ai presenti e pregava con loro per i grandi temi della pace, della giustizia e della Chiesa. Si distribuiva un pane benedetto e veniva offerto un piccolo obolo, che non era un'elemosina, ma il segno di una condivisione che avrebbe portato ad azioni più alte e più significative sempre nel nome della carità cristiana.

Sino alla sua morte, La Pira elesse "La Messa dei Poveri" a suo centro di comunicazione e di tutta la sua azione pubblica nazionale ed internazionale. E non fu un caso che tutte le istanze di cambiamento partissero da lì, dai poveri!!

Il Professore sarebbe stato felice di vedere che ieri, alla sua Messa dei poveri, erano presenti circa cinquanta ragazzi provenienti dalla Diocesi di Milano, in pellegrinaggio in suo nome, a Firenze, nella Badia Fiorentina. I giovani hanno partecipato alla Messa con i poveri e, successivamente, hanno fatto colazione con loro.

L'esperienza di condivisione che abbiamo vissuto oggi con la giornata dei poveri è stata senz'altro molto significativa e importante. Tuttavia, guardare alla nostra città non basta, perché i cittadini sono del mondo ed è per questo che il Progetto Agata Smeralda ha voluto aiutare con una generosa donazione Padre Paolo Bizzeti, Vicario Apostolico dell'Anatolia, in Turchia, una zona estesa, abitata da un'esigua minoranza cattolica piuttosto radicata. Bizzeti ricopre l'incarico che, in passato, fu del Vescovo Luigi Padovese, ucciso nel 2010 a coltellate da un giovane fanatico. La Turchia rappresenta un chiaro segnale dell'instabilità politica, del mancato rispetto dei diritti elementari delle persone e proviene da un mondo molto vicino a noi, alle nostre comode case. L'Anatolia costituisce una polveriera a causa della guerra silenziosa presente nel territorio, e dove, invece, ci sarebbe un bisogno di pace. Sicuramente La Pira avrebbe scritto una lettera al Primo Ministro turco ribadendo il valore della pace e del rispetto dell'uomo come base fondamentale di ogni Civiltà!

Ritornando all'urgente questione dei poveri, non dobbiamo dimenticarci che, con le nostre iniziative, è poco quello che diamo ed è tanto quello che riceviamo dal mondo dei dimenticati. Come dice Papa Francesco nel suo messaggio: "A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo". Noi proviamo a aiutare i poveri e loro ci salvano facendoci incontrare Gesù. Ci guadagniamo noi!!

Stefano Guarnieri
Vice Presidente dell'Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus

LETTERA DAL CONGO

"Ringrazio veramente di cuore il Progetto Agata Smeralda per tutto quello che ha fatto per la scuola e per il villaggio di Cibashi, in Congo. Con la costruzione del pozzo la vostra Associazione ha contribuito a salvare la vita della gente, risparmiandole delle malattie causate dall'inquinamento dell'acqua. Questo elemento importante ci ha reso più facile l'attività agricola e l'allevamento. La gente del villaggio non è più costretta a percorrere lunghe distanze per andare a cercare l'acqua nella foresta. Questo vuol dire tanto anche per la loro salute. L'Istituto di Cibashi è una scuola di riferimento per tutta la provincia. Con la nostra presenza e l'aiuto del Progetto Agata Smeralda sono aumentate le iscrizioni e i genitori hanno avuto fiducia nel mandare i ragazzi al collegio che era chiuso ormai da vent'anni. Chiedo al Signore di benedire tutte le vostre attività e di rendere a ognuno di voi quello che merita per il sacrificio fatto per i poveri del mondo".

Don Jean Pierre Kanku

destinati a conseguire la maturità sono presenti nel granaio durante le vacanze di Natale, Pasqua e durante tutta l'estate.

Sull'uso del trattore vengono rispettati gli obiettivi pattuiti con Agata Smeralda e cioè che i giovani studenti dalla teoria in classe dovono passare alla pratica con la guida di un docente esperto. Oltre a quello abbiamo dovuto allargare la quantità di terreno da coltivare in modo da produrre per il consumo e vendere, con l'obiettivo finale di accogliere più ragazzi possibile. Già da quest'anno i frutti si vedono, perché l'Istituto è diventato un centro di esami di maturità anche per altre scuole agricole. Quindi a Giugno 2020 si terranno nel nostro Centro le prove di maturità a indirizzo agro-pastorale con i nostri ragazzi e quelli provenienti da altre scuole.

Nello scorso mese di Agosto si sono riuniti tutti i docenti per migliorare il progetto e le capacità produttive della scuola. Da questa riunione è nata l'idea di creare sul retro della scuola una limonaia. Quest'anno coltiviamo circa 1000 piante su tre ettari. Si pensa poi di aiutare gli ex studenti che hanno deciso di creare un'azienda agricola nei dintorni della scuola, dando loro in affitto il trattore ad un prezzo vantaggioso.

La scuola funziona dal 2012 e attualmente gli studenti residenti che fanno il percorso per conseguire la maturità sono circa 60, mentre quelli che fanno la formazione qualificante ma non diplomante sono circa 75.

Don Hervé Mamboueni
Promotore dell'Istituto Agro Pastorale Lucia Triolese – Congo Brazzaville

Afghanistan

SCUOLA DELLA PACE

Un progetto realizzato con il contributo di Agata Smeralda

In Afghanistan i bambini costituiscono quella parte della popolazione che soffre maggiormente della violenza. Secondo i dati raccolti dall'Unità dei Diritti Umani della Missione di Aiuti delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA), sono ben 2.461 i bambini afghani vittime di attacchi nel corso dei primi nove mesi del 2019: di questi, 631 sono morti e 1.830 sono rimasti feriti. Il numero delle vittime è cresciuto dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2018. Un fenomeno che si spiega soprattutto con l'aumento degli attentati che sono spesso compiuti nei pressi delle scuole e dei centri sanitari. Secondo la Ong *Save the Children*, 3,8 milioni di bambini afghani hanno bisogno di assistenza umanitaria e 600.000 sono afflitti da malnutrizione grave. Un altro dato allarmante riguarda l'istruzione: a causa del conflitto e delle presenti tensioni locali, 3,7 milioni di bambini sono senza scuola, e il 60% di questi sono delle bambine. Tuttavia, il 9 novembre del 2019 l'Agenzia Fides segnala un motivo di speranza. Infatti, in Afghanistan, in un villaggio alla periferia Est di Kabul, continua la sua opera la "Tangi Kalay - Scuola della Pace", un istituto scolastico fondato dal Padre Barnabita Giuseppe Moretti, missionario in quella regione dal 1990 al 2015. Non solo: la Scuola della Pace aumenta costantemente il numero degli allievi e si conferma come una delle poche "oasi nel deserto" per la sua opera di alfabetizzazione in Afghanistan. La "Tangi Kalay - Scuola della Pace" – che per fortuna non è stata toccata dagli attacchi e che, anzi, riesce ad ampliare il suo servizio per nuovi studenti – è un istituto statale con programmi e insegnanti scelti dal Governo afghano, ma che continua ad operare con aiuti privati, i quali sostengono la scuola fornendo materiali di cancelleria, laboratori scientifici e informatici all'avanguardia. Oggi l'Istituto ospita oltre 3.000 ragazzi e, nel curriculum formativo, mira anche ad insegnare loro i valori della pace e dell'accoglienza.Il Progetto Agata Smeralda è all'origine della creazione di questa scuola così importante nella realtà dell'Afghanistan. Infatti, nel 2003, grazie all'amicizia con Padre Giuseppe Moretti, ha direttamente contribuito alla costruzione dell'Istituto, con una donazione di circa 30.000 Euro e attivando delle adozioni a distanza per consentire ai bambini del villaggio di Tangi Kalay di frequentare la scuola. Anche l'esercito italiano di stanza a Kabul ha fornito il suo decisivo appoggio. In particolare, il Genio Militare Italiano presente all'interno della missione ISAF (la forza multinazionale composta da soldati di 22 Paesi diversi) ha provveduto alla prima progettazione ed è intervenuto con i propri mezzi per spianare tutta l'area e consentire, così, la costruzione dell'edificio scolastico.Nel 2003 il Prof. Mauro Barsi, Presidente del Progetto Agata Smeralda, così commentava l'iniziativa, di cui oggi vediamo gli importantissimi frutti segnalati dall'Agenzia Fides: "Per dire no alle guerre, per dire sì alla vita e alla pace, siamo convinti che sia importante gettare semi di solidarietà e di collaborazione, ponti di amicizia e di aiuto. È possibile superare le differenze solo se tendiamo la mano, se apriamo i nostri cuori. Così ci è sembrato molto bello e significativo il progetto della scuola di pace propostoci dall'amico Padre Giuseppe Moretti in un Paese particolarmente martoriato dalle guerre. Del resto, questa è sempre stata la nostra linea: aiutare, affinché i bambini e le bambine, in tutti i Paesi del mondo, possano crescere liberi nella loro terra, per essere domani protagonisti della storia del loro Paese".

Come adottare un bambino a distanza

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro** sul conto corrente postale n. 502500
oppure sul conto corrente bancario IBAN: IT 75 F 0867 3028 0303 3333 3333 33
Presso ChiantiBanca - Credito Cooperativo - Firenze
intestati a: **PROGETTO AGATA SMERALDA Onlus**
Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 FIRENZE

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche **offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 euro)** e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri del mondo e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili o detraibili Dona il tuo 5X1000 al Progetto Agata Smeralda Onlus:
C.F. 04739690487

ProgettoAgataSmeralda onlus
Associazione per l'adozione a distanza

È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano

Madre Teresa di Calcutta

Un Natale di solidarietà con Agata Smeralda

DONARE UN FUTURO MIGLIORE A UN BAMBINO CON L'ADOZIONE A DISTANZA

Da molti anni Agata Smeralda, con le adozioni a distanza, si prende cura di migliaia di bambini, in tante parti del mondo.
Anche oggi troppe creature sono abbandonate, prive di cibo sufficiente, bisognose di cure sanitarie e di istruzione.

Con l'adozione a distanza si può cambiare il destino di un bambino, salvargli la vita e dargli un futuro!

Aiutaci a mantenere e diffondere questo servizio importantissimo. Scegli di stare accanto e di sostenere una creatura che, grazie al tuo contributo, potrà essere tolta dalla strada e inserita in un ambiente con persone che l'accolgono, la amano e cercano di assicurarle il necessario per la sua crescita personale. Basta un euro al giorno (31 euro mensili), meno di un caffè.

● **Causale del versamento: "INIZIO ADOZIONE"**

CESTA BASICA

Condividere dà gioia. Ed è per questo che, soprattutto **a Natale**, ma anche in altri periodi dell'anno, **ti suggeriamo di donare una o più "ceste basiche".**
La cesta basica è una borsa della spesa, piena di alimenti: latte, biscotti, cioccolato, zucchero, caffè, frutta, fagioli, uova, pollo e pasta.
La consegniamo alle famiglie più bisognose, in varie parti del mondo, e nelle periferie povere della nostra Italia. In Brasile, a Natale, è arricchita da un panettone preparato dai nostri ragazzi del "Centro do Menor Giovanni Paolo II", che si preparano a diventare panettieri.
Mettiamo insieme anche quest'anno tante "ceste basiche" per dare a tante famiglie e ai loro bambini la gioia di una tavola più ricca.

Con 37 euro, o multipli, puoi offrire anche tu una o più ceste alimentari e far felici tante creature.

● **Causale del versamento: "CESTA BASICA"**

SALVADANAIO

Fin dall'inizio il Progetto Agata Smeralda si è impegnato a destinare l'intera quota dell'adozione a distanza a beneficio del bambino.
Quello che raccogliamo deve essere tutto dedicato al destinatario dell'adozione, senza alcun spreco, con resoconti puntuali e periodici, che facciamo attraverso canali pubblici, come il nostro sito e il nostro periodico.
Per promuovere però in modo efficace e costante la raccolta fondi e gestire le attività sono necessarie altre risorse.
Ecco allora la proposta, rivolta a tutti, di alimentare un "Salvadanaio" dal quale attingere per coprire le spese di gestione e di raccolta. Con almeno **31 euro** ci dai una mano a sostenere il lavoro organizzativo della nostra Associazione.

● **Causale del versamento: "SALVADANAIO"**

UNA SCUOLA PER I BAMBINI ALBINI IN TANZANIA

Costruire e far funzionare una scuola è sempre una cosa emozionante e utile.
Ma quella che Agata Smeralda vuol costruire in Tanzania è una scuola speciale perché difende i bambini albini.
Queste creature infatti, per antiche superstizioni, sono discriminate e persino mutilate e uccise, perché ancora la pelle e alcuni organi del loro corpo vengono cercati per fare talismani, pagati anche a prezzi altissimi.
Per questo, da alcuni anni, la Diocesi di Tabora ha invitato un gruppo di **Suore missionarie italiane** a prendersi cura di loro.
Queste Suore **stanno facendo un lavoro meraviglioso contro l'emarginazione dei bambini e delle bambine albine.**
Agata Smeralda le sostiene con grande impegno nelle loro necessità. Adesso hanno bisogno di mettere un nuovo tassello nella loro opera:
la costruzione di una scuola primaria, dodici aule suddivise in tre edifici.

L'INVITO CHE FACCIAMO È QUELLO DI CONTRIBUIRE AFFINCHÉ QUESTA SCUOLA SIA AL PIÙ PRESTO APERTA E FUNZIONANTE: PUOI ADERIRE CON QUALSIASI OFFERTA

È possibile effettuare i versamenti, indicando la causale prescelta, tramite:
Conto corrente postale n. 502500
Bonifico bancario IT75F 08673 0280303 33333 33333
Entrambi intestati a: **Progetto Agata Smeralda Onlus** Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze

Agata Smeralda Anno XXII - n. 3 Dicembre 2019
Periodico dell'Associazione Progetto Agata Smeralda Onlus in quanto iscritta al Registro Regionale del Volontariato (Decr. Presidente Giunta Provinciale di Firenze n.63 del 14.11.1997)
Redazione e sede: Via San Gallo 105 e 115 - 50129 Firenze, tel. 055-585040 fax 055-583032 email: info@agatasmeralda.org / sito web: www.agatasmeralda.org
registrazione Trib. FI n 4637 del 7.11.1996 - Direttore Responsabile: Paolo Guidotti - Spedizione in abb. postale, art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Filiale di Firenze